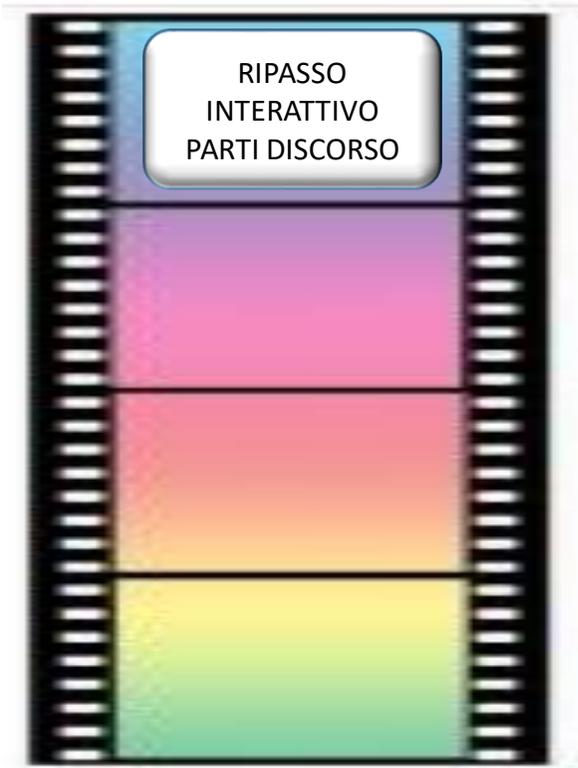


Le 9 parti del discorso





IL PROTAGONISTA DELLA FRASE,
È l'attore quello che fa le cose.

NOME



IL PITTORE DELLE PAROLE

Le fa diventare belle
oppure che fanno orrore,
Si mette prima o dopo il nome-

AGGETTIVO

riserve



**IL SOSTITUTO
DEL PROTAGONISTA,** Come può, si
mette al posto del nome

PRONOME



ARTICOLO

IL MAGO DELLE PAROLE
Tutte le parole che tocca
Le trasforma in nome.

bambino



buono

che

VERBO



È IL MOTORE DELLA FRASE
è la parola che tutto fa muovere e
tutto trasforma,
Senza il verbo nulla si muove.

gioca

il



Le 4 parti invariabili del discorso



ADVERB

AVVERBIO

SI AGGIUNGE A UN
VERBO, AGGETTIVO,
NOME, AVVERBIO,
ne precisa o modifica il
significato



CONGIUNZIONE

unisce tra loro le
parole
ma anche frasi



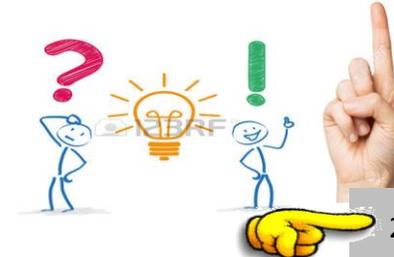
PREPOSIZIONE

Si mettono davanti a
nomi, aggettivi,
pronomi, avverbi, verbi,
e servono collegare tra
loro le parole
ma anche frasi per
stabile una relazione.
«La casa di Leo»



**INTERIEZIONE
(ESCLAMAZIONE)**

Esprime un'emozione, una
sensazione di gioia, noia,
dolore, rabbia, paura.
«Oh! Uffa! Accidenti!»



L'ARTICOLO

OGNI NOME CHE SI RISPETTI
SI METTE DAVANTI UN SERVITORE;
È **L'ARTICOLO** CHE HA LA FUNZIONE
DI DIRE A TUTTI DI CHE RAZZA È IL NOME.

SE **DETERMINA** CON SICUREZZA
CHI IL NOME DEVE INDICARE:
IL LO LA, AL SINGOLARE,
SI METTON DAVANTI CON DEFERENZA.

SE A UNA FESTA SI VUOLE IMBUCARE
IL NOME NASCONDE LA SUA IDENTITÀ
METTENDO **UN UNO UNA** DAVANTI:
E VOILÀ!
IL NOME DIVENTA TALMENTE **INDETERMINATO**,
E NON SI SA CHE NOME È STATO INVITATO.

SE POI SON TANTI GLI SCONOSCIUTI,
CHE A UN **PARTY TIVO** VOGLIO ENTRARE
DELLO, DELLA, DEI O DEGLI
DEVONO USARE:
COSÌ AD OGNI FESTA DI POSSON IMBUCARE



Venga LA BAMBINA



Proprio quella bambina che si sa chi è.

determinativo

Si mette davanti a un nome di persona, di animale, di cosa preciso e **conosciuto da chi parla e da chi ascolta..**

	singolare	plurale
Maschile	Il	I
Maschile	Lo	Gli
Femminile	La	le

Il bambino



Lo zaino



La mela



I bambini



Gli zaini



Le mele



L'articolo è una parte variabile del discorso. Non ha un significato proprio, di solito va prima del nome.

L'articolo

Venga UN BAMBINO



indeterminativo

Si mette davanti a un nome di persona, di animale, di cosa non preciso, **non determinato, generico non conosciuto da chi parla e da chi ascolta.**

	singolare	plurale
Maschile	un	Non esiste
Maschile	uno	Non esiste
Femminile	una	Non esiste



Un bambino



Uno zaino



Una mela

Può essere

3

Indica un nome che indica una **parte non precisa**, generica di un insieme di cose, di animali o di persone.

partitivo

Dei bambini camminano.

Non sappiamo ne quanti sono né chi sono. Sono sconosciuti.



	singolare	plurale
Maschile	del di+il	dei di + i
Maschile	dello di + lo	degli di + gli
Femminile	della di + la	delle di + le

Del pane



Dei biscotti



Dello zucchero



Degli zaini



Della marmellata



Delle bambole



NOTA.

L'articolo determinativo NON si usa con:
Nomi di persona
Nomi di città

~~La~~ Maria ~~La~~ Milano

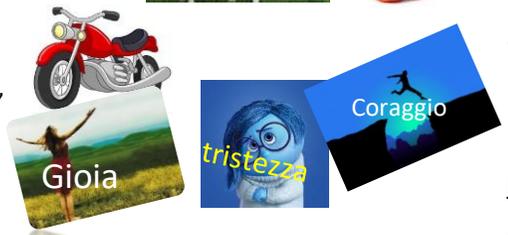


Ed ecco il nome

Tutti al mondo hanno un bel nome
SASSI, LE COSE, ANIMALI E PERSONE.



Quelle **CONCRETE** le tocchi con mano,
quelle **ASTRATE** le vedi in pensieri,
altre più astratte son sensazioni.



I **NOMI COMUNI** li chiami nel branco:
dici scimmia? Tante ne arrivato urlando;
se gridi "bambino!" si riempi un intero giardino;
Con "lampadina», ne pensi cento,
ma nessuna é di Aladino.



Coi **NOMI PROPRI** è tutta un'altra cosa:
se dico "Rosa!" è la mia bambina affettuosa;
grido: "Fuffi!" arriva il mio gatto micione;
Con "Colosseo", penso subito al fochista Nerone.



I nomi? Una famiglia di gente strana.
Dici pecora? È **INDIVIDUALE**
Quando è nel gregge é **COLLETTIVA**.



Dici occhiali? È **DIFETTIVO**:
è nato solo singolare o plurale.
Come latte e pantaloni, manette e buonumore;
sale, pepe, stoviglie e nozze,
universo ed equatore.



Ecco i **SOVRABBONDANTI**, che non significa ciccioni:
ma hanno due plurali:
a volte diversi a volte uguali.
I **ginocchi** o **le ginocchia**? Son la stessa cosa
Gli orecchi o **le orecchie**? Pure questi uguali.
Ma i **budelli** e **le budella**, son proprio diversi,
i cigli e **le ciglia**, non hanno niente di uguale.
Di strani ce ne sono ancora tanti



quelli **COMPOSTI** si fanno una risata.
Pensa: una **spada** e un **pesce** diventano un **pescespada**.
Un **capo** e una **tavola** diventano un **capotavola**.
Uno che fa **piano** e uno che fa **forte** diventano un **pianoforte**.
Cose da matti!



E i NOMI ALTERATI? Questi sì che sono matti, nomi schizzati!

Un giorno una **casa** diventa una **casina**,
un momento dopo diventa una **casona**;
dopo un secondo ecco una **casuccia**
e infine una **casaccia**.



Per non parlare della **bocca**,
che diventa una **boccuccia** e poi una **boccaccia**.



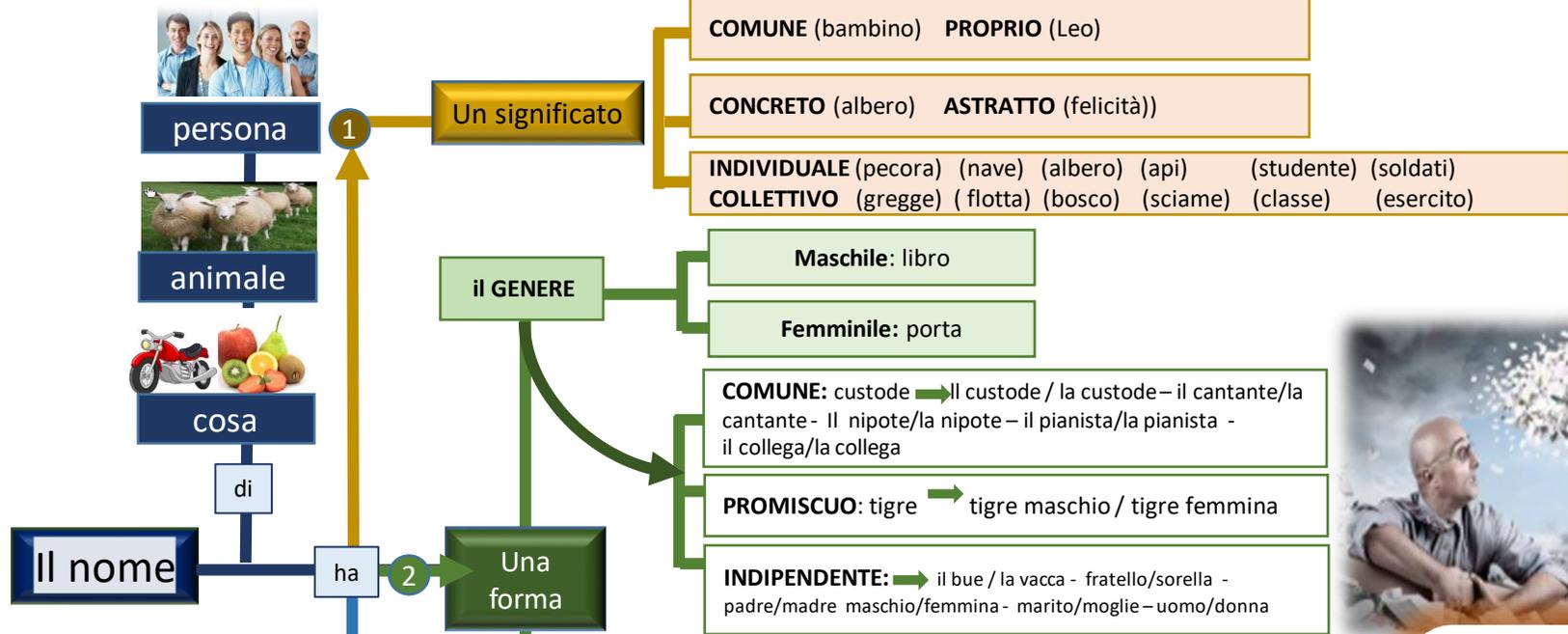
Poi abbiamo un bue che non vuole essere una vacca

E una vacca che non vuole essere un bue:
«Voglio essere **INDIPENDENTE!**» gridano i due.
Il nome **PROMISCUO** è quello più strano:



non sai mai chi hai davanti una aragosta o un calamaro.
Se chiedi: «Tigre maschio o femmina, chi sei?»
Mica ti risponde, prima te se magna, e poi te insegna un po' di ortografia.
«Si scrive» dice la tigre tutta soddisfatta, che s'è magnata un altro ignorante
«per capir chi è maschio: scrivi tigre maschio e per capire chi è femmina: tigre femmina.
Ma se me capiti, lo stesso me te magno e manco: pure se sei bravo in ortografia.»





Libro
Libri

radice non cambia
Desinenza cambia

Il nome è la parte variabile (cioè che cambia) del discorso che indica:

- 1) sia nomi di realtà** (che si vedono, toccano, sentono) di PERSONA, ANIMALI COSA.
- 2) Sia nomi che si possono solo pensare**, o sentire dentro di noi come le emozioni, i pensieri, i sogni, le idee.

Il gioco dei falsi alterati.

«C'era una volta un **mulino** che aveva delle pale enormi. Mentre un **mattone** aveva perso la testa e credeva di aver pescato un **nasello** con un **polpaccio**.»
Quali sono i falsi alterati?

Quando ero **PRIMITIVO** ero solo **CARTA**, Poi sono diventato un **DERIVATO**, è in **CARTOLAIO** mi sono trasformato.

Nel negozio ho un app che **COMPONE** le parole, se metti una **PORTA** e una **PENNA** si trasforma in **PORTAPENNA**, se metti una **PESCE** e una **SPADA** diventa un **PESCESPADA**.

Un'altra app è un **ALTERATORE**. Se metti **CASA** la **DIMUISCE** in **CASINA**, oppure **L'ACCRESCE** in una **CASONA**. se la **DISPREGIA** diventa una **CASACCIA**. Se la **VEZZEGGIA** come se fosse una babbuccia ecco che diventa una **CASUCCIA**;

Giocata tu a cambiare le parole, comincia dalla tua bocca.

IL NOME

Può essere di:

PERSONA



ANIMALE



COSA



Una forma: genere e numero

2 GENERE. Rispetto al genere il nome può essere

- MASCHILE** Bambino
- FEMMINILE** Bambina
- COMUNE (*)** Unica forma per il maschile e il femminile, cambia solo l'articolo
(Il cantante - la cantante) (Il giornalista - la giornalista)
- MOBILI (*)** Dal maschile al femminile cambiano la desinenza
(professore - professoressa. Attore - attrice.)
- PROMISCUO (*)** Unica forma per il maschile e il femminile articolo resta lo stesso.
(il falco maschio il falco femmina. Il maschio della tigre la femmina della tigre)
- INDIPENDENTE (*)** Formano il maschile e il femminile da radici diverse
(montone - pecora) (bue - vacca) (uomo - donna) (fratello - sorella) (marito - moglie) (papà - mamma)

3 NUMERO. Rispetto al numero il nome può essere

- SINGOLARE** Bambino
- PLURALE** Bambini
- VARIABILE** Cambiano la desinenza dal singolare al plurale
(casa - case / duca - duchi / valigia - valigie / fascia - fasce)
- INVARIABILE** Stessa forma al singolare e al plurale
(la moto - le moto / lo sport - gli sport / la tribù - le tribù / la città - le città).
- DIFETTIVO** (solo il singolare: la pazienza, il Natale, il miele. Solo il plurale: i pantaloni, le ferie, le stoviglie)
- SOVRABBONDANTE** Hanno più plurali con significati diversi

Il braccio	I bracci: della croce, di un fiume,	Le braccia: del corpo
Il ciglio	I cigli: dei fossi, di un burrone,	Le ciglia: dell'occhio

Un significato.

Rispetto al significato il nome può essere:

NOME COMUNE Indica in modo generico una: cuoco asino monti

NOME PROPRIO Indica in modo specifico proprio quella: Matteo Burlindano monte Fumaiolo

NOME CONCRETO: persone, animali, cose che si possono toccare, vedere, sentire.

NOME ASTRATTO indicano cose che non si possono vedere, toccare, che non si possono disegnare o fotografare. **Ma che danno sensazioni interne** Gioia tristezza Amore Coraggio

NOME INDIVIDUALE: se **INDICANO UNA SOLA** persona, o un olo animale, o una sola cosa. scolaro pecora nave flotta gregge classe

NOME COLLETTIVO: se **INDICANO UN INSIEME** (più di uno) di persone, di animali, di cose.

Una struttura.

Rispetto al significato il nome può essere:

PRIMITIVO

↓ O ↑

DERIVATO

BARC A
radice Des.

BARC AIOL O
radice Suff. Des.

IM BARC O
Pref. radice Des.

Sono primitivi quei nomi che non derivano da altri nomi.

 giardino
↓
 giardinIERE

Derivano dai nomi primitivi aggiungendo alla parola qualcosa all'inizio (prefisso) o alla fine (suffisso)

COMPOSTO → Nomi formati dall'unione di 2 parole, come:

pesce + spada = pescespada

ALTERATO

Derivano dai nomi primitivi con l'aggiunta di suffissi particolari

cas a
radice Des.

cas acci a
radice Suff. Des.

- Diminutivo = cas**INA**
- Accrescitivo = cas**ONA**
- Dispreziativo = cas**ACCIA**
- Vezzeggiativo = cas**UCCIA**



GLI AGGETTIVI, COME TUTTI SANNO, **SERVONO A DUE COSE:**
 PRIMO A DARE AI NOMI UNA **QUALITÀ**
 OPPURE AD **INDICAR** IL NOME DI CHI È, O CHE COSA FA ,
 DOVE SI TROVA O SE STA A CONTAR,
 OPPURE SE CHIEDE QUALCHE COSA O ESPRIME UNA PERPLESSITÀ.

QUALIFICATIVO

DELLA GRAMMATICA IO SONO IL GRAN PITTORE.
 COLORO LE PAROLE, GLI DO LE QUALITÀ.

DI GRADO POSITIVO: BELLO, BRUTTO, BUONO, CATTIVO O NON SI SA.

O COMPARATIVO: PIÙ BUONO, MENO BUONO: COME UN BACCALÀ?

O SUPERLATIVO: IL PIÙ PESTIFERO DI TUTTI, BELLISSIMO, ARCI PAZIENTE COME IL KOALÀ)
 QUESTO NESSUNO LO SA, È LA TAVOLOZZA CHE DECIDE OGNI QUALITÀ.



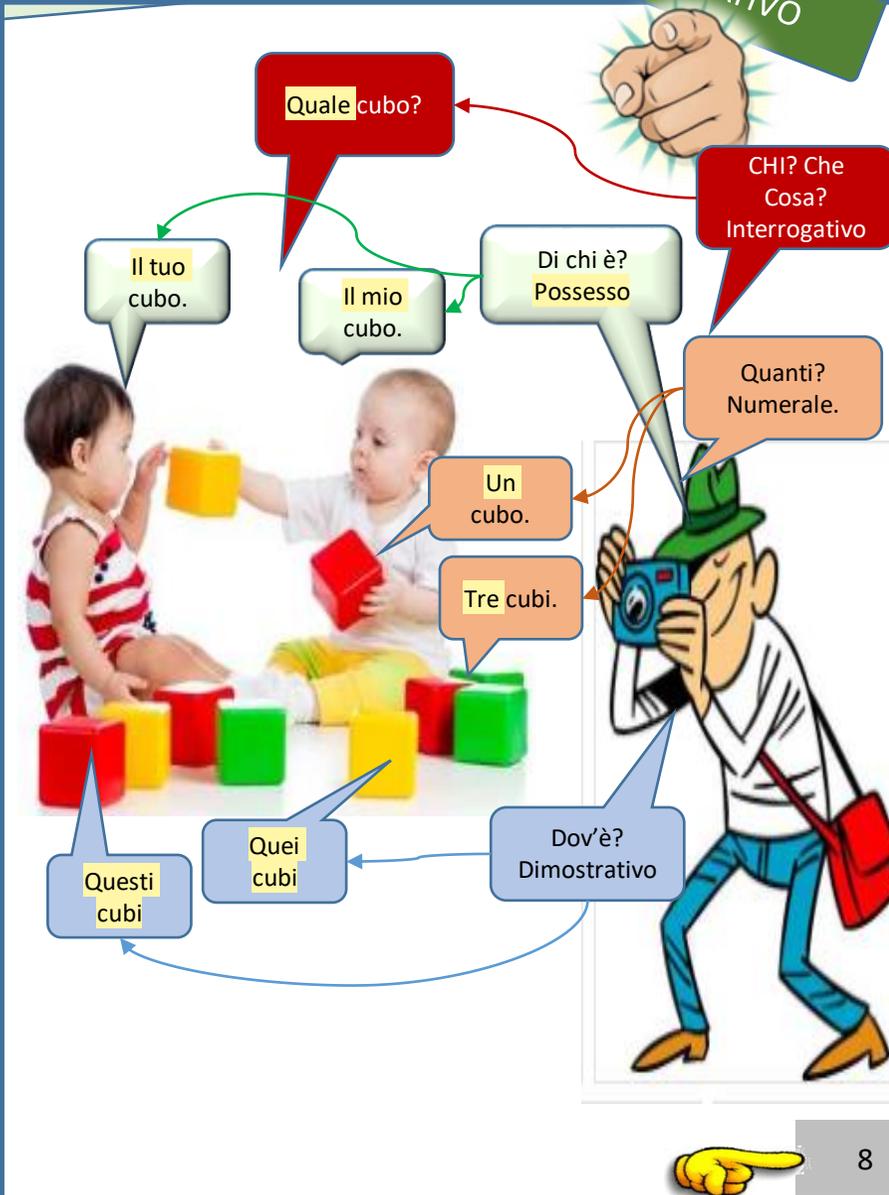
POSITIVO

COMPARATIVO

DI GRADO

SUPERLATIVO

INDICATIVO



Quale cubo?

CHI? Che Cosa?
Interrogativo

Il tuo cubo.

Il mio cubo.

Di chi è?
Possesso

Quanti?
Numerale.

Un cubo.

Tre cubi.

Dov'è?
Dimostrativo

Questi cubi

Quei cubi

IL PITTORE DELLE PAROLE
L'aggettivo qualificativo dà una qualità alle parole, le fa diventare belle oppure che fanno orrore



qualificativo

Di tipo

- PRIMITIVO**
Nero, avaro
- DERIVATO**
ombroso, natalizio
- COMPOSTO**
Agrodolce, rossoero
- ALTERATO**

Aggiungendo un suffisso

- DIMINUTIVO**
magrolino
- VEZZEGGIATIVO**
calduccio
- ACCRESCITIVO**
pigrone
- DISPREGIATIVO**
poveraccio
- ATTENUATIVO**
azzurragnolo

Di grado

- POSITIVO**
pesante
- COMPARATIVO**
 - DI MAGGIORANZA**
più pesante
 - DI MINORANZA**
Meno pesante
 - DI UGUAGLIANZA**
Pesante come quello.
- SUPERLATIVO**
 - ASSOLUTO:** fortissimo
 - RELATIVO:** il più forte

L'aggettivo

Può essere

1

2

buon o/i
buon a/e
radice non cambia
Desinenza. cambia



Determinativo (o Indicativo)

L'aggettivo determinativo non dà una qualità ma determina, indica, il possesso, la posizione, la quantità, la qualità di un nome.

- POSSESSIVO**
Mio, tuo, suo, nostro, vostro, loro
- DIMOSTRATIVO (indica la posizione)**
Questo, codesto, quello
- IDENTIFICATIVO**
Stesso, medesimo
- NUMERALE**
- INDEFINITO**
Alcuno, qualche
- INTERROGATIVO**
Quale? Che?
- ESCLAMATIVO**
Quanto! Che!

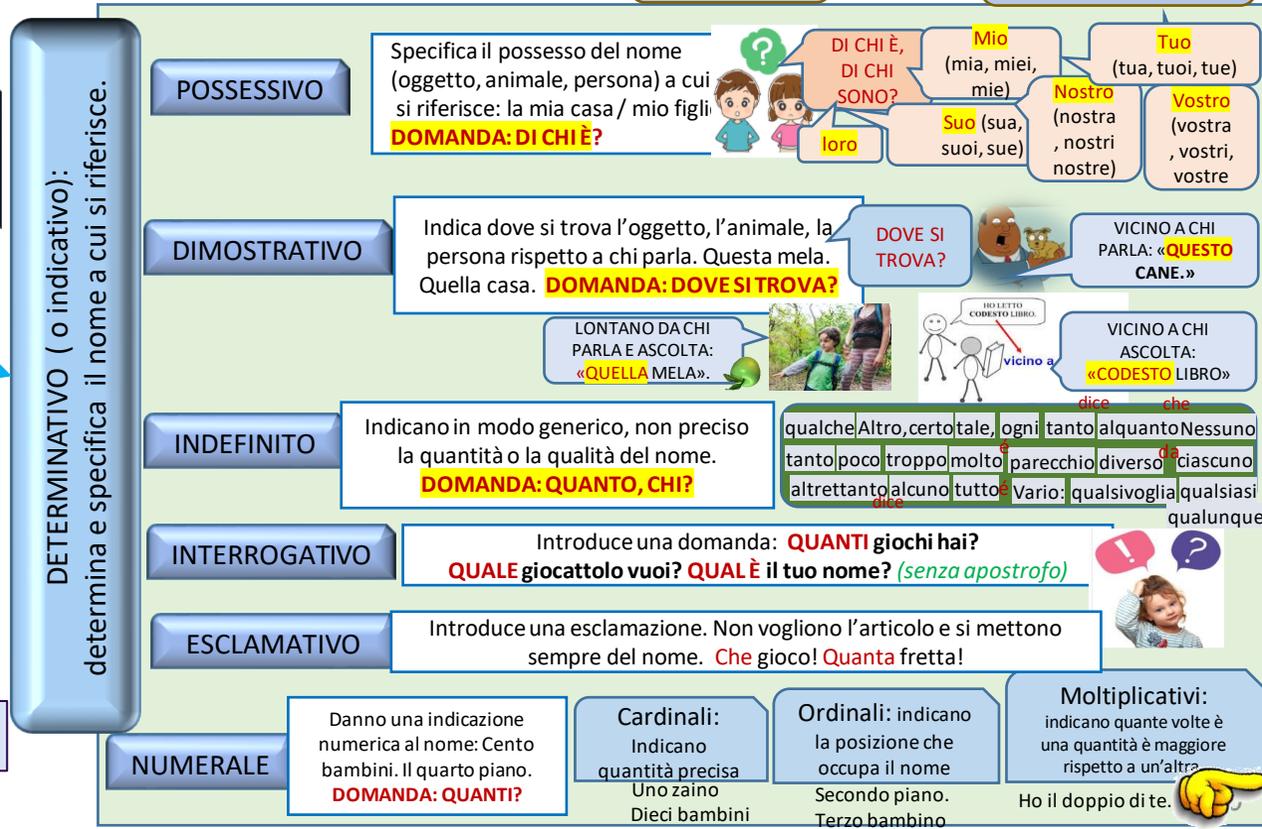
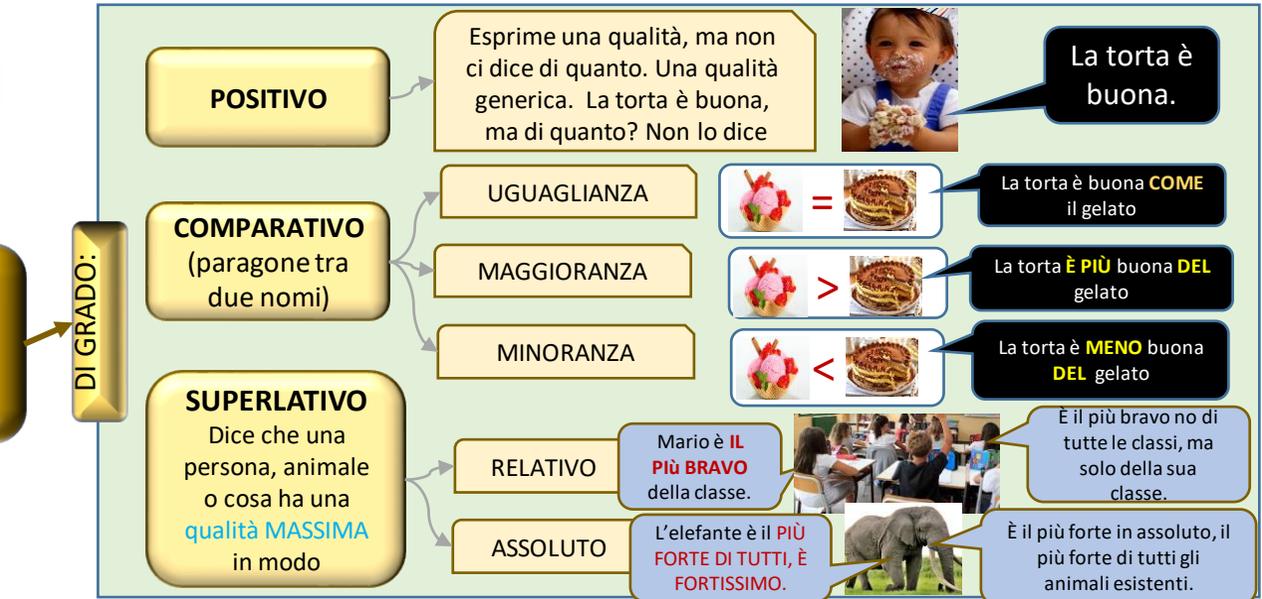
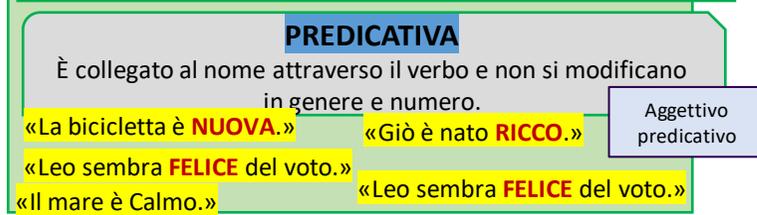
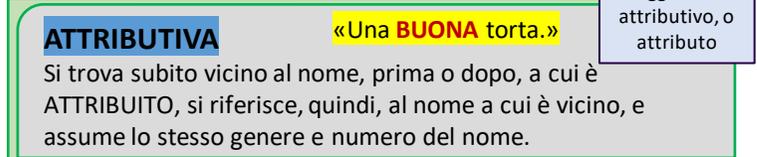
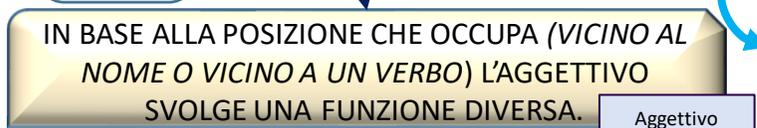
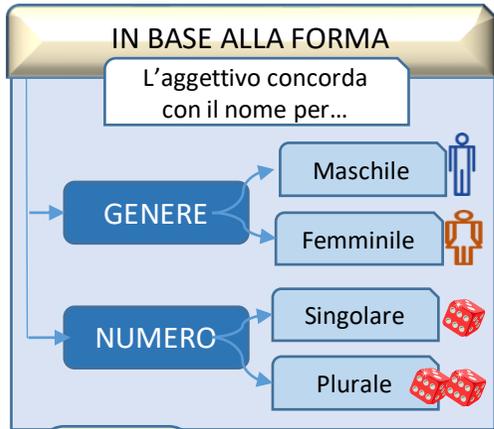
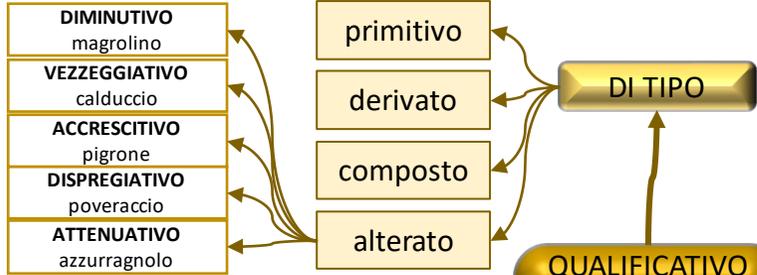
- CARDINALE**
Uno, due, dieci, mille
- ORDINALE**
Primo, secondo
- MOLTIPLICATIVO**
Doppio, triplo



Lia si chiede:

«Tra tutti **QUESTI (DIMOSTRATIVO)** giocattoli, **QUALCUNO (INDEFINITO)** potrà essere **MIO (POSSESSIVO)**? Io ne vorrei almeno **2 (NUMERALE)** Per me **STESSA (IDENTIFICATIVO)**»





SALVE, TU MI PUOI AIUTARE?
NON SO CHI SONO!
DELLA FAMIGLIA GRAMMATICALE
SONO QUELLO PIÙ ODIATO: DALL'ASILO ALL'UNIVERSITÀ.
E PER CHE COSA? PERCHÉ NON HO UN IDENTITÀ.
CONTROFIGURA, SOSTITUTO, OMBRA,
SILUETTE GRAMMATICALE,
TUTTI NOMI PER DIRE CHE NON HO UNA QUALITÀ.
SE FOSSI UN UNAMO POTREI DIRE CHE VIVO NELLA PRECARIETÀ.
HO UNA COSTANTE REPERIBILITÀ.
VACANZE? NEMMENO A PARLARNE.
RIPOSO? NEANCHE A PENSARCI.
UNO SVAGO? MA DI CHE PARLIAMO!!!
LA VERITÀ? SONO UN PRONOME: SÌ, QUESTO È IL MIO NOME.
E NESSUNO, DICO NESSUNO LO SA.
CHIEDILO IN GIRO: «PRONOME?
PER CARITÀ, CHIEDIMI TUTTO, MA QUELLO LASCIALO STA!»
LA COSA PEGGIORE, PERÒ, SAI QUAL È?
CHE SONO IL SOSTITUTO DI TANTE PAROLE:
DAL NOME, ALL' AGGETTIVO, DAL VERBO ALLA FRASE.
PROPRIO AL COLMO DELLA DISPERAZIONE,
MI SOTITUISCO DA SOLO.

IL PRONOME



OGNUNO HA LA SUA OMBRA
OGNUNO AL SUO PRONOME
CHE GIOCA E SI NASCONDE IN MEZZO ALLE PAROLE.



ECCO QUESTA È LA MIA STORIA. COME MI PUOI AIUTARE?
UN MODO C'È. MI DEVI STUDIARE TALMENTE BENE CHE NELLA FRASE
MI TROVI SUBITO, OPPURE MI METTI AL POSTO GIUSTO.
NON SARÒ IL PIÙ FELICE DEL MONDO, MA ALMENO SO CHE TI AVRÒ
AIUTATO A PRENDERE UN BEL VOTO. POTRAI VANTARTI DI ESSERTI
«GRAMMATICATO,»
GRAZIE AL NOME DELLA GRAMMATICA PIÙ ODIATO.
EH, CARO AMICO STUDENTE, CI VUOLE POCO A RENDERE FELICE
UN'OMBRA COME ME:
BASTA UN PO' DI LUCE E... UN PO' DI BUONA VOLONTÀ.
UN SALUTO CARO DAL TUO PRONOME.



La mela, **che** io mangio, è buona,



Salve, io sono il pronome, per non ripete sempre una stessa parola lo la sostituisco con un'altra più corta.

mangia **LA** anche **tu**.

sostituisce

1



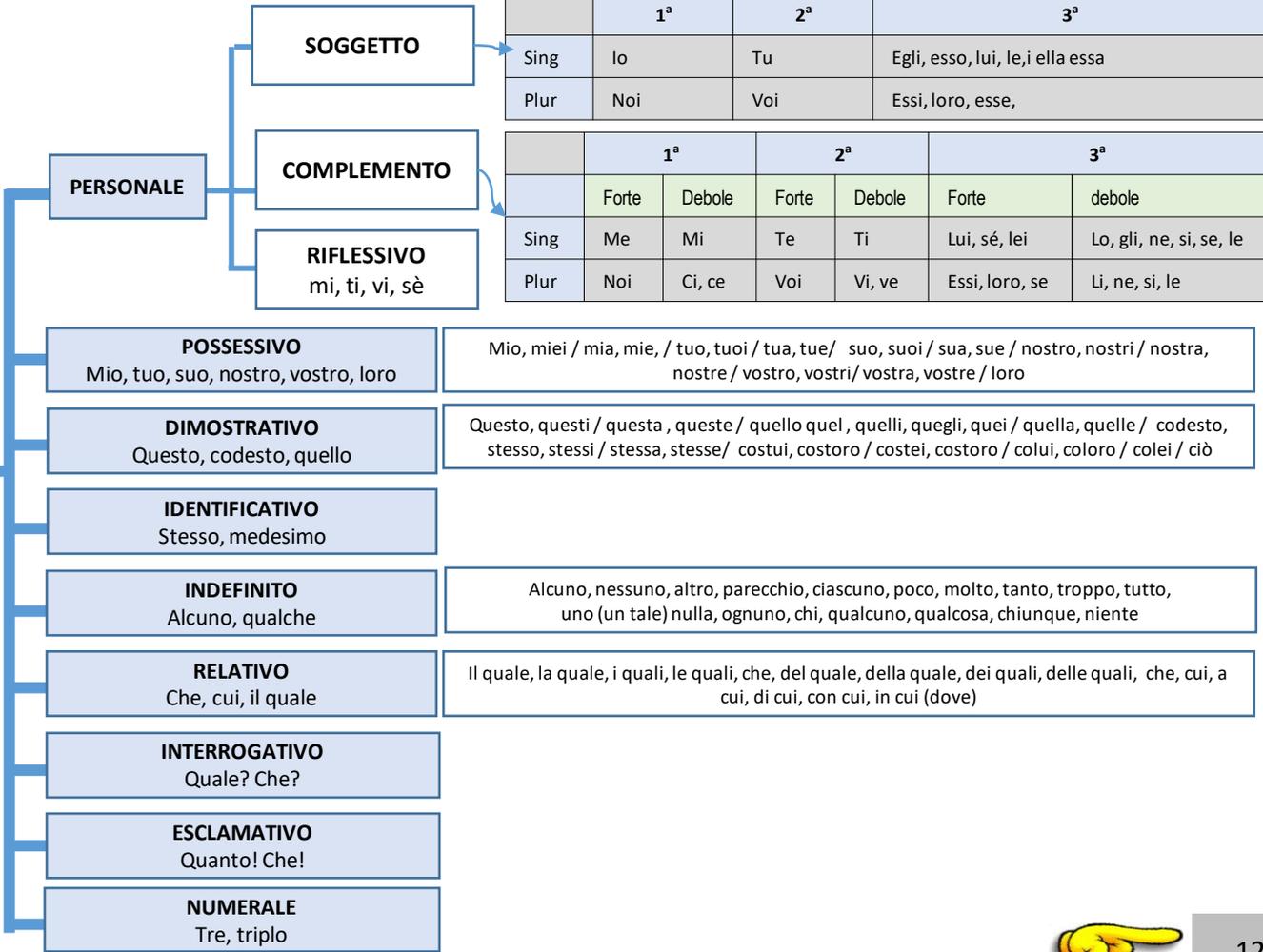
- differenza tra aggettivo e pronome
- Il pronome animazione
- Il pronome Con grafica
- Il pronome Che.

Il pronome



2

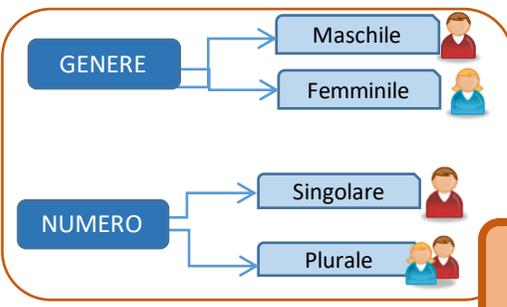
Può essere



Il pronome è quella parte variabile del discorso che si usa per SOSTITUIRE:
IL NOME, UN AGGETTIVO, UN ALTRO PRONOME, VERBO, UNA FRASE,

Il libro **che** ho ritrovato, È il libro più bello tra **quelli** che **io** ho letto. Sì, è proprio il **mio**, sicuramente non è il **tuo**.





PERSONALE
 Io, tu, egli, lui, ella, lei, noi, voi, esso, essi, essi, loro

AGGETTIVO
IO MANGIO LA MIA PASTA
TU MANGI LA TUA.



POSSESSIVO
 mio, tuo, suo, nostro, vostro, miei, tuoi, suoi, nostri, vostri, loro, proprio., altrui



DIMOSTRATIVO
 Questo, codesto, quello, tale, simile

CHE BUONO IL GELATO! PERÒ **QUESTO** È PICCOLO, **QUELLO** È GRANDE.

- IL NOME,
- UN AGGETTIVO,
- UN ALTRO PRONOME,
- VERBO,
- UNA FRASE,

IL PRONOME: CHE COSA SOSTITUISCE?

PRONOME
 Può essere

INDEFINITO
 Qualcosa, chiunque, niente, nulla, qualcuno, uno, certo, troppo, nessuno, diverso, alcuno, vario, parecchio,

Qualcuno bussa alla porta. Chi sarà? Potrebbe essere **qualunque** persona.

AGGETTIVO

RELATIVO
 il quale, la quale, i quali, le quali, che, cui, chi, chiunque.



LA BIMBA **CHE** SCIVOLA È PROPRIO BRAVA.
 Che è pronome relativo se si può sostituire con «la quale, il quale, i quale, le quali»

NUMERALE

ORDINALE: Primo, secondo, terzo, quarto, ecc.	CARDINALE: Uno, due, tre, quattro, cinque, ecc.
---	---

AGGETTIVO
 IO SONO LA PRIMA SCALATRICE,
 TU SEI LA **SECONDA**.

AGGETTIVO
 Queste sono due capanne.
 Quella é **UNA**.

INTERROGATIVO ESCLAMATIVO
 QUALE, QUANTO.

AGGETTIVO

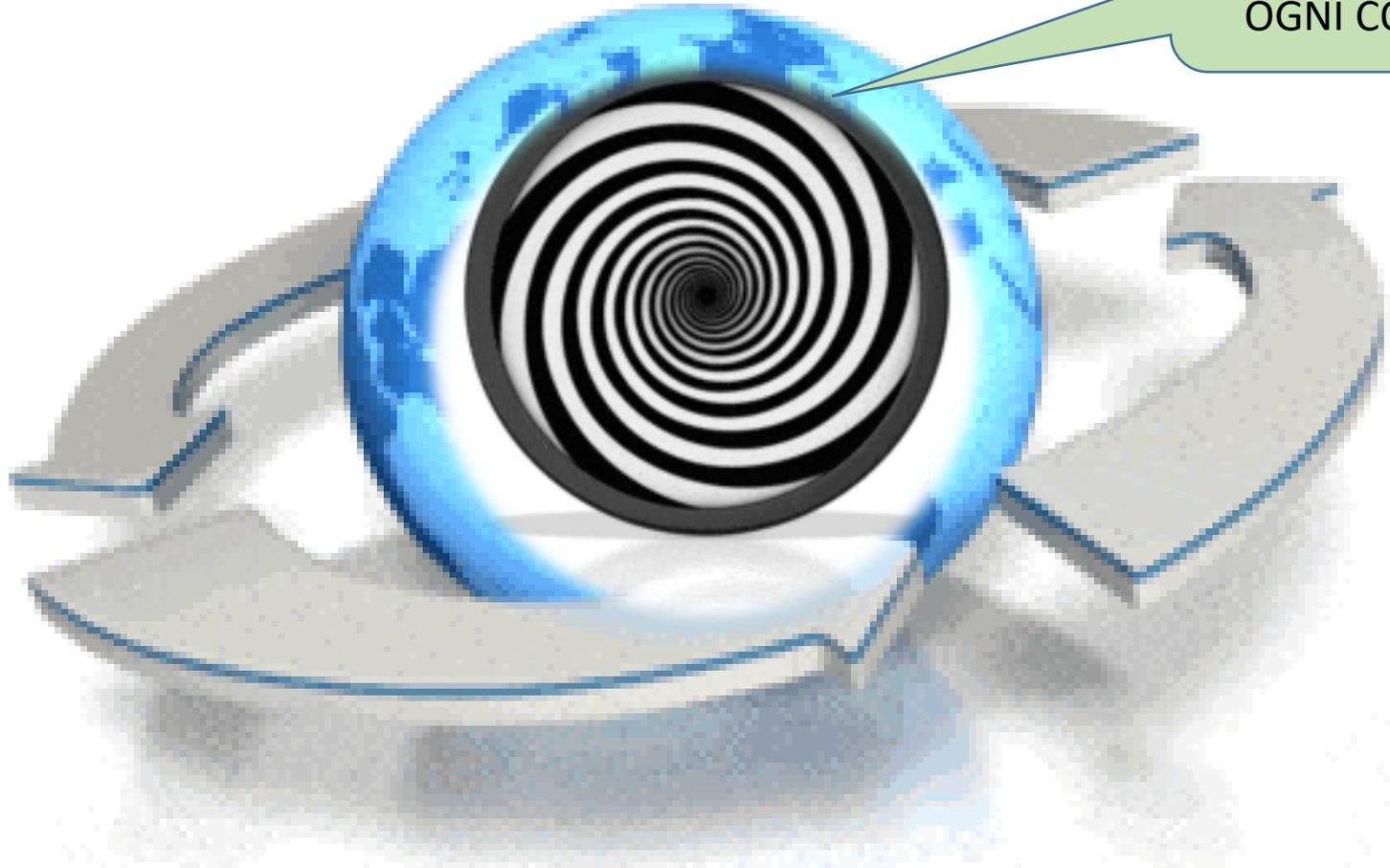
Hum, quale città!
 Quale mi chiederà?

Il verbo



Ed ecco **IL VERBO**
Il motore,
quello che dà viva:
anima tutte le parole.

IO SONO IL
VERBO, MUOVO
OGNI COSA.



I verbi servono
a far correre i bambini
a far volare in cielo le farfalle
E sui rami schiere di uccellini.
I verbi servono:

A far sorridere le bocche,
A dare baci a chi si vuole bene,
A far raccogliere sui rovi le più dolci bacche.

I verbi servono:

A far dormire, lavarsi, grattarsi,
a far dispetti e far le fusa ai gatti.
A rosicciare, sgranocchiare, smanciucciare.

A dire non ho voglia, sono stanco,
voglio riposare sopra il banco.

I verbi servono:

per diventare intelligenti,
scrivere, leggere, cancellare:
quello che non serve o quello che fa male

I verbi servono per dire:

Guardo il sole, rincorro l'aquilone,
mamma ti amo, papà ti voglio bene;
a dire che il mondo m'appartiene.

I verbi servono tanto tanto tanto;
anche quando non lo so, li uso tanto.



Tu pensa che farei senza i miei verbi:
Non potrei dire **IO SONO**, ma solo **IO**.

Non potrei dire **SONO FORTE**, ma solo **forte**.

Non potrei dire **STANOTTE HO SOGNATO**,
ma solo **NOTTE**.

Non potrei bere, mangiare, dormire, cantare,
urlare. Non potrei dire nemmeno puzzare.

Pensa, nemmeno la pipì potrei fare, perché
senza il verbo giusto come si fa a fare la pipì!

Eh, caro bambino, senza i verbi giusti

La vita sarebbe come un gran cremino,
tutto il mondo sarebbe in eterno congelato.

I verbi sono il sole della vita:

grazie a loro cresce una piantina
ed una rosa diventa profumata.

Da oggi in poi impara a rispettare i verbi
e a saperli usare.

Perché se dice **ERO VENUTO**,

MENTRE TE N'ERI ANDATO,

oppure **HO MANGIATO MENTRE ERI DORMITO**,

non sai mai, se qualcuno ti ha capito;

e proprio per questo le cose spesso
vanno alla rovescia.

Bisogna imparare a usare il verbo tempo giusto,
e vedrai che tutto tornerà al suo posto.



IL MODO DEI VERBI
Il modo indica come Avviene un'azione

Definiscono l'azione In modo preciso

Modi finiti

Sono 4

Indica un azione certa e reale
indicativo

Indica un azione che potrà avvenire, esprime un desiderio. Fatto incerto
congiuntivo

Indica un azione probabile che potrà avvenire se se ne realizzerà un'altra
condizionale

Rappresenta un ordine.
imperativo

Definiscono l'azione In modo impreciso
Modi indefiniti

Sono 3

Azione indeterminata, senza persona e numero
infinito

Esprime un modo secondo la quale avviene un'altra azione
gerundio

Presenta l'azione come attributo del nome
participio

Tempi semplici: formati da 1 verbo		Tempi composti: formati da 2 verbi	
presente	lo amo	Passato prossimo	lo ho amato
imperfetto	lo amavo	Trapassato prossimo	lo avevo amato
passato remoto	lo amai	Trapassato remoto	lo ebbi amato
futuro semplice	lo amerò	futuro anteriore	lo avrò amato

presente	Che io ami	Passato	lo abbia amato
imperfetto	lo amassi	Trapassato	lo avessi amato

presente	lo amerei	Passato	lo avrei amato
----------	-----------	---------	----------------

presente	Ama tu
----------	--------

presente	amare	Passato	Avere amato
----------	-------	---------	-------------

presente	amando	Passato	Avendo amato
----------	--------	---------	--------------

presente	amante	Passato	amato
----------	--------	---------	-------





VERBI AUSILIARI
Essere – avere.

Hanno una propria coniugazione

I verbi essere e avere possono avere 2 funzioni:

1) Come ausiliari, aiutano a formare i tempi composti dei verbi (io sono partito).

2) usati da soli:

Hanno un preciso significato.

ESSERE
Esistere (Io sono contento)
Trovarsi (Io sono a casa)
Stare (Il gioco è nel cassetto).

AVERE.
Tenere (Ho una penna in mano).
Possedere (ho una casa sul lago).
Ottenere (Hai avuto un bel voto.)

UNA CONIUGAZIONE

- are (1^a)
cantare
- ere (2^a)
leggere
- ire (3^a)
dormire

Parte del verbo che **non** cambia
Una RADICE

gioco giochi gioca
giociamo giocate giocano

UNA DESINENZA *che indica*

Parte del verbo che **cambia**

salut are
Salut i amo
radice Desinenza
non cambia · cambia

A

ha

Il verbo D

B

È di

Ha

C

GENERE

TRANSITIVO
Prendere
(che cosa?) Un bel voto.
(solo con il complemento oggetto?)

INTRANSITIVO
correre
(dove?) Sull'erba
(con tutti gli altri complementi)

FORMA

ATTIVA
Il soggetto compie l'azione espressa dal verbo
«Marco lava il cane»



PASSIVA Il soggetto subisce l'azione espressa dal verbo
Si forma con l'ausiliare essere + il participio passato del verbo
«Marco è lavato dal cane.»



RIFLESSIVA si ha quando l'azione si riflette sul soggetto che la compie
Preceduti dalle particelle pronominali: mi, ti, ci, si, vi
«Il cane si lava»



IL MODO (sono 7 modi)

FINITO (sono 4)

- indicativo
- congiuntivo
- condizionale
- imperativo

INDEFINITO (sono 3)

- infinito
- gerundio
- participio

IL TEMPO

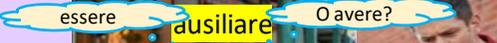
- Presente (io canto)
- Passato (io cantavo)
- Futuro (io canterò)

LA PERSONA

- 1^a singolare (IO amo) / plurale (NOI amiamo)
- 2^a singolare (TU ami) / plurale (VOI amate)
- 3^a singolare (EGLI ama) / plurale (ESSI amano)

7 PUÒ ESSERE

AUSILIARE: essere / avere



REGOLARE (amare) / **IRREGOLARE:** andare/dare/fare/stare
Irregolari perché nella coniugazione cambiamo Radice o desinenza



DIFETTIVO: prudere,
Difettivi perché non hanno una coniugazione completa



SERVILE: dovere/potere/volare
Accompagnano un altro verbo all'infinito



IMPERSONALE: piove
(solo alla 3^a persona singolare)
Indicano fenomeni atmosferici

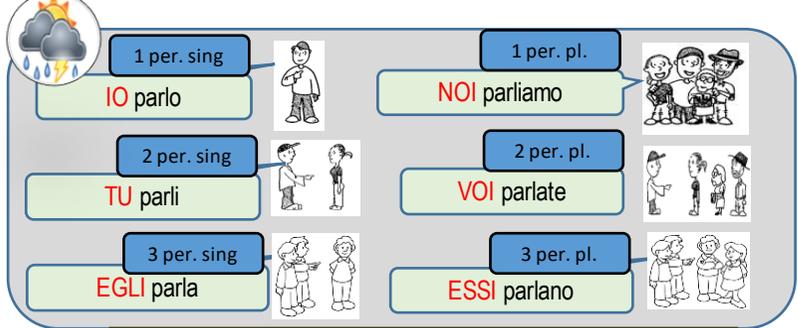
SOVRABBONDANTE:
annerare / annerire

FRASEOLOGICO: cominciare a...
Stare per... / continuare a... / Fare...
Laciare... / finire di...

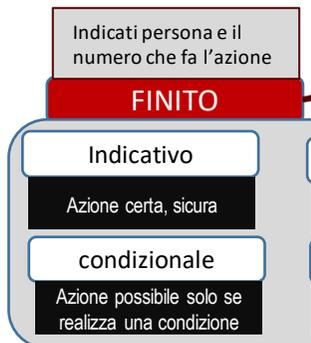
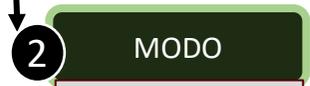
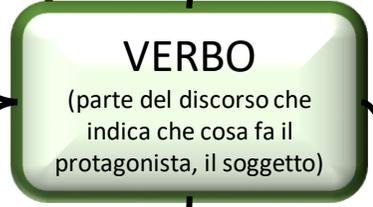
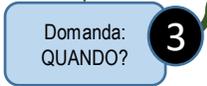
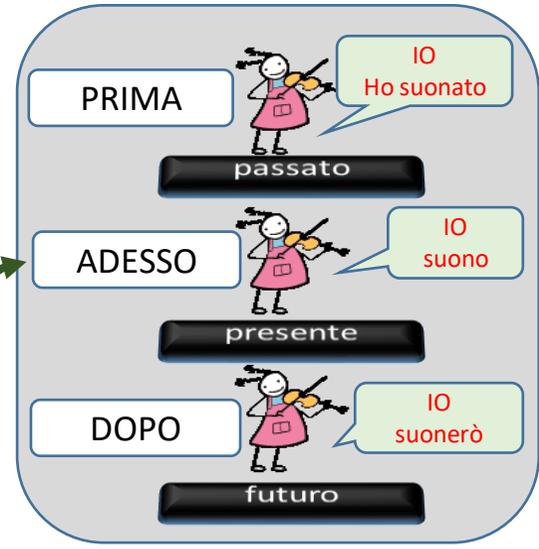
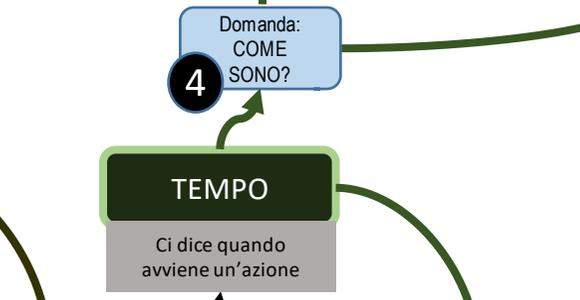
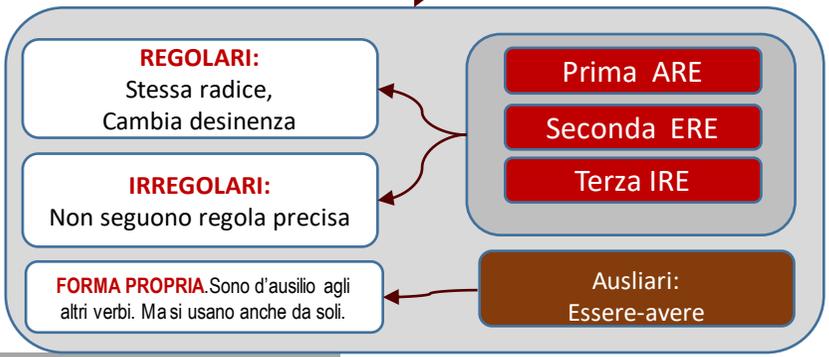


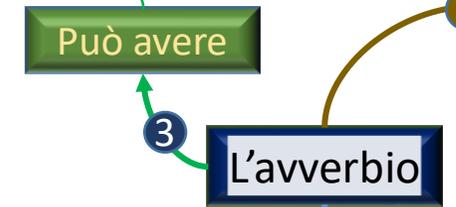
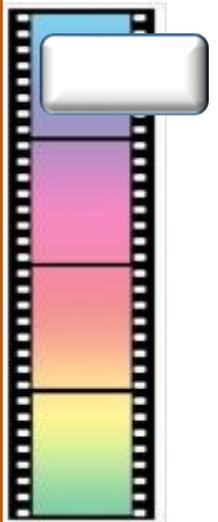
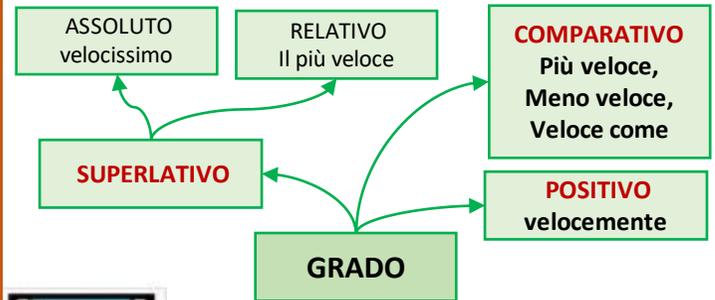
Prima che **cominci a piovere**, mi dica la **FRASE** ordinante.





Sono le persone che possono fare l'azione possono essere diverse:
1, 2 e 3 persona singolare e 1, 2 e 3 persona plurale.





- Si possono trovare
- Dopo il verbo (corro velocemente)
 - Prima di un aggettivo, di un nome, di altro avverbio
 - In qualunque posizione si riferito ad una frase

L'avverbio è la parte variabile del discorso che ha un significato proprio. L'avverbio accompagna e può modificare un:

- Verbo,
- Un aggettivo,
- Un nome,
- Un altro avverbio,
- Un'intera frase

QUALIFICATIVO O DI MODO
Risponde alla domanda: «COME?»

FORTE	ALLEGRAEMENTE
MALE	DOLCEMENTE
BENE	VELOCEMENTE

Può essere

PRIMITIVO O SEMPLICE Non derivano da altre parole	sempre, subito, sì
COMPOSTO Formato da più elementi	talvolta, infine, soprattutto
DERIVATO Da un aggettivo	audacemente, dolcemente
AGGETTIVO CON FUNZIONE AVVERBIALE	molto, poco, forte
LOCUZIONE AVVERBIALE Avverbio formato da più parole	a poco a poco, in fretta e furia, di corso, in fretta, d'un tratto, da ogni parte, di tanto in tanto, pressappoco, d'ora in poi, all'improvviso, poco fa

Si divide

DETERMINATIVO

LUOGO
Risponde alla domanda «DOVE?»

LÌ	LÀ	SOPRA	SOTTO
QUI	QUA	DAPPERTUTTO	OVUNQUE
LASSÙ	LAGGIÙ	VICINO	LONTANO

TEMPO:
Domanda: «QUANDO?»
Sono sempre solo preposizioni

IERI	OGGI	ADESSO	PRIMA
POCO FA	DOPO	SEMPRE	SUBITO
TALVOLTA	MAI	SUCCESSIVAMENE	STASERA

QUANTITÀ
Risponde alla domanda «QUANTO?»

TANTO	POCO	ABBASTANZA
TROPPO	SOLTANTO	ASSAI

DI VLUTAZIONE

AFFERMAZIONE
Esprime una affermazione.

SÌ	CERTO
DAVVERO	OVVIAMENTE

NEGAZIONE
Esprime una negazione.

NO	NEANCHE
NEPPURE	NEMMENO

INTERROGATIVO
quale? che? dove? perché? come?
Quando? Quanto?

ESCLAMATIVO
QUANTO! CHE!

DUBBIO
Esprime un dubbio, un'incertezza

FORSE	PROBALBIMENTE
	EVENTUALMENTE





FORTE	ALLEGREMENTE
MALE	DOLCEMENTE
BENE	VELOCEMENTE



Lei canta **FORTE**
ma anche
DOLCEMENTE

AVVERBIO
(la parte del discorso che si aggiunge a un verbo, a un aggettivo o a un nome per precisarne o modificarne il significato.)

SÌ	CERTO
DAVVERO	OVVIAMENTE



Sì, la scuola è **CERTAMENTE** aperta.

MODO
Risponde alla domanda: «**COME?**»

In base al **TIPO**

AFFERMAZIONE
Esprime una affermazione.

NEGAZIONE
Esprime una negazione.

NON LO DEVI FARE, NEMMENO PER GIOCO.



ADESSO il semaforo è rosso
DOPO diventerà verde



TEMPO:
Domanda: «**QUANDO?**»
Sono sempre solo preposizioni

IERI	OGGI	ADESSO	PRIMA
POCO FA	DOPO	SEMPRE	SUBITO
TALVOLTA	MAI	SUCCESSIVAMENE	STASERA



IERI c'era il sole
OGGI piove.

DUBBIO
Esprime un dubbio, un'incertezza

SONO STATA **FORSE** CATTIVA?



QUANTITÀ
Risponde alla domanda «**QUANTO?**»

FORSE	PROBALBIMENTE
	EVENTUALMENTE

LUOGO
Risponde alla domanda «**DOVE?**»

TANTO	POCO	ABBASTANZA
TROPPO	SOLTANTO	ASSAI



L'UCCELLO VOLA **LASSÙ.**

LÌ	LÀ	SOPRA	SOTTO
QUI	QUA	DAPPERTUTTO	OVUNQUE
LASSÙ	LAGGIÙ	VICINO	LONTANO

STAMMI **VICINO.**

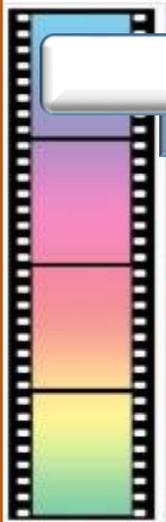


Il bambino mangia **TANTO.**



Signora costa **POCO** ed è ottimo.





HA FORMA

La congiunzione

HA FUNZIONE.

- SEMPLICE**
Perché formata da una sola parola
- COMPOSTA**
se formata dall'unione di più parole
- LOCUZIONE CONGIUNTIVA**
(formata da gruppi di parole con funzione di congiunzione)

E	O	MA	PERÒ	CIOÉ	OPPURE	QUINDI	PERCIÒ
O-PURE	OPPURE	POI-CHE	POICHÉ	PER-CHE	PERCHÉ	SE-BENE	SEBBENE
FINO-CHE	FINCHÉ	IN-FATTI	INFATTI	PUR-CHE	PURCHÉ		
Per la qual cosa, anche se, visto che							

Congiunzione coordinante o coordinativa

Unisce due parole nella stessa frase di uguale funzione., dello stesso tipo.

Unisce due frasi di uguale funzione, stabilendo un rapporto di parità.

Congiunzione subordinante o subordinativa

Unisce due frasi stabilendo tra di esse un rapporto di dipendenza. La frase più importante è detta **PRINCIPALE**,(o reggente) l'altra **SUBORDINATA**.

Parte invariabile del discorso che unisce due parole o due frasi

A seconda del legame logico che le lega sono:

copulative	e, anche, pure, inoltre, né, neppure
aversative	ma, però, pure, tuttavia
disgiuntive	oppure, ovvero, piuttosto, altrimenti
conclusive	perciò, dunque, allora, pertanto
Dichiarative esplicative	cioè, infatti, ad esempio
correlative	né...né, sia...sia, tanto...quanto

A seconda del legame tra reggente e subordinata sono

Dichiarative: che, come	Concessive: benché, nonostante.
Temporali: quando, mentre, finché, appena, dopo che.	Causali: poiché, perché, dato che.
Finali: affinché, allo scopo di, al fine di.	Avversative: mentre, quando, laddove
Consecutive: così... che, sicché, al tal punto...che	Comparative: così... come, tanto... quanto, più ... che, meno... che
Condizionali: qualora, purché	Interrogative e dubitative: se
Modali: come se, quasi, in modo che.	Limitative: senza, senza che
Eccettuative: eccetto, fuorché, tranne che, a meno che	





E		Mangio una mela e una banana.
O		
MA		Mangio la mela o mangio l'uva?
PERÒ		
CIÒÈ		
OPPURE		Sono cresciuto perciò mangio il cocomero.
QUINDI		
PERCIÒ		

Il cane **E il gatto**
spesso litigano.

Due nomi che sono tutte e due soggetto.

Ho visto un cane **E un gatto**

Due nomi che sono tutte e due complemento oggetto

Maria è monella, **MA simpatica**

Due nomi aggettivi, 2 pronomi, 2 verbi

Io **E te** giochiamo a palla.

Uo **ride **E scherza.****

Unisce due parole nella stessa frase di uguale funzione.

Ieri sono stato al cinema, **E Ho incontrato Maria.**

Non voglio il gelato **ALTRIMENTI io ingrasso.**

Oggi piove, **ADUNQUE (ALLORA) sto a casa.**

SEMPLICE
Perché formata da una sola parola

COMPOSTA
se formata dall'unione di più parole

FORMA

CONGIUNZIONE
(parte del discorso che serve ad unire due o più parole o più frasi.)

FUNZIONE

Congiunzione coordinante

Unisce due frasi di uguale funzione, stabilendo un rapporto di parità.

Congiunzione subordinante

Unisce due frasi stabilendo tra di esse un rapporto di dipendenza. La frase più importante è detta PRINCIPALE, l'altra SUBORDINATA.

O-PURE	OPPURE
POI-CHE	POICHÉ
PER-CHE	PERCHÉ
SE-BENE	SEBBENE
FINO-CHE	FINCHÉ
IN-FATTI	INFATTI
PUR-CHE	PURCHÉ

VUOI QUESTO **OPPURE QUEST'ALTRO?**

MANGIA LA MARMELLATA **PERCHÉ HA FAME.**

HA PRESO UN BEL VOTO **SEBBENE NON ABBIA STUDIATO.**

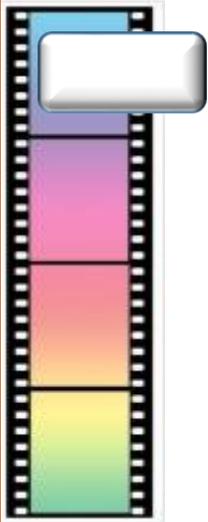
È MOLTO NUVOLO **INFATTI PIOVE.**

TI FACCIAMO UNA MAGIA **PURCHÉ STAI BRAVO.**

MI PIACE STUDIARE **PERCHÉ PRENDO UN BEL VOTO.**

POTRAI GUARDARE ANCORA LA TV **SE SEI BUONO.**

MI PIACE SCIARE **QUANDO NEVICA**



SEMPLICE
Perché formata da una sola parola

DI A DA IN CON SU PER TRA FRA

ARTICOLATA
Formate da una preposizione semplice + un articolo determinativo

DEL DELLO DELLA DEI DEGLI DELLE AL ALLO ALLA AI AGLI ALLE
DAL DALLO DALLA DAI DAGLI DALLE **NEL NELLO NELLA NEI NEGLI NELLE**
SUL SULLO SULLA SUI SUGLI SULLE

Le preposizioni articolate concordano nel genere e nel numero con il nome che precedono.

PROPRIA
Sono sempre solo preposizioni

AVVERBI

SOPRA	SOTTO	DENTRO	FUORI
DIETRO	DAVANTI	AVANTI	ACCANTO
INTORNO	CIRCA	DOPO	LUNGO
PRIMA	OLTRE	PRESSO	SENZA
SECONDO	INSIEME		

IMPROPRIA
Sono aggettivi, verbi, avverbi che possono svolgere la funzione di preposizioni.

La preposizione

AGGETTIVI LONTANO, VICINO, LUNGO
VERBI (al participio presente o passato): DURANTE, ESCLUSO, DATO, ECCECETO

LOCUZIONE PREPOSIZIONALE
Sono espressioni formate da due o più parole come preposizione.

Davanti a	Vicino a	Prima di	Insieme con	Insieme a
Lontano da	Dentro a	Al posto di	In mezzo a	Per conto di
In cima a	Per colpa di	A causa di	In quanto a	In compagnia di
A favore di	In base a	Dopo di	Contro di	Verso di

Parte invariabile del discorso, si mette davanti a:

- Nomi,
- Aggettivi,
- Pronomi,
- Avverbi,
- Verbi all'infinito

E servono per collegare parole o frasi di loro.





PREPOSIZIONE

(parte del discorso che definisce che funzione svolge nella frase la parola a cui si riferisce.)

PROPRIA

Sono sempre solo preposizioni

SEMPLICE

Perché formata da una sola parola

ARTICOLATA

Formate da una preposizione semplice + un articolo

DI Marco va **A** casa **DI** Luca.

A **DA** Il treno va **DA** Roma **A** Napoli.

IN **CON** Al parco vado **IN** treno **CON** gli orsi

SU Eccomi, vengo **SU** **DA** te.

PER **TRA** Il gioco sta **TRA** te e me. **FRA**

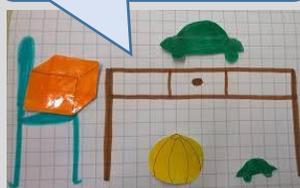
FORMA

IMPROPRIA

SONO FORMATE DA PAROLE CHE POSSONO ESSERE A VOLTE AGGETTIVI, ALTRE VERBI ALTRE PREPOSIZIONI

SOPRA	SOTTO
FUORI	DENTRO
DIETRO	LUNGO
OLTRE	SECONDO

SOPRA il tavolo c'è l'auto, **SOTTO** una palla



DEL DELLO DELLA DEI DEGLI DELLE
AL ALLO ALLA AI AGLI ALLE
DAL DALLO DALLA DAI DAGLI DALLE
MEL NELLO NELLA NEI NEGLI NELLE
SUL SULLO SULLA SUI SUGLI SULLE

La bambina **SULLA** scala prende mele, poi le mette **NELLA** borsa **DELLA** spesa e le porta **AL** mercato che si trova lì **NEL** prato.

LOCUZIONE PREPOSIZIONALE

Sono espressioni formate da due o più parole come preposizione.

- Davanti a
- Lontano da
- In cima a
- Insieme con

- Vicino a
- A causa di
- Prima di
- In base a



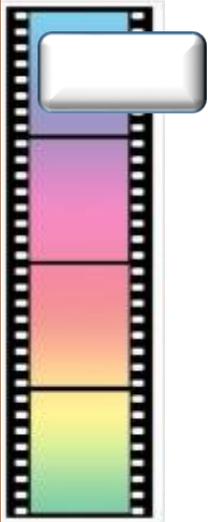
Il sole è **IN CIMA** **AL** tetto.

L'albero è **LONTANO DA** tutti.

Il bambino è **VICINO** **ALL'**albero.

La bambina è **DAVANTI** **ALLA** casa.





ESCLAMAZIONE INTERIEZIONE

Si dividono in

PROPRIE
sono semplici suoni che hanno solo la funzione di esclamazione

AH!	EH!	OH!	IH!
UH!	AHI!	EHI!	OHI!
OHÉ!	AHIMÈ	BAH!	BEH!
EHM!	MAH!	OHIBÒ	PUAH!
UFFA!	EHILÀ!	OLÀ!	

IMPROPRIE
sono nparti del discorso (nomi, aggettivi, forme verbali, avverbi) usate come esclamazioni

CIAO!	GUAI!	ACCIDENTI!
ACCIPICCHIA!	CASPITA!	BENE!
MALE!	OTTIMO!	BRAVO!
CORAGGIO!	AVANTI!	VIA!
ECCO!	SUVVIA!	ORSÙ!
SALVE!		

LE ONOMATOPEE
SONO Ddi fatto delle esclamazioni fatte attraverso vocali e consonanti. Servono per imitare (nei fumetti) rumori, suoni, versi di animali, etc.

DRIN! (suono campanello)	SIGH! (dispiacere)	SNIFF (to sniff:fiutare)
DIN DON!	CLAP! (battito mani)	BROOOOM (to broom: spazzare)
CIP CIP!	BOOM! (to boom scoppiare)	SOB! (to sob: singhiozzare)
BAU!	BANG! (ESPLODERE)	CHOMP (masticare rumorosamente)
ECCÌ!	CRASH! (rompersi)	SPLASH (to splash spruzzare)
GULP (to gulp: inghiottire)	SLAM (to slam sbattere)	

LOCUZIONI ESCLAMATIVE
sono gruppi di parole o anche brevi frasi usate come esclamazioni

AL FUOCO!	SANTO CIELO!
AL LADRO!	PROVERI NOI!

È la parte invariabile del discorso che si usa per esprimere un'emozione, una sensazione,





PROPRIE

INTERIEZIONI = ESCLAMAZIONI	
URRA!	TOH!
AHI!	BOH!
EHI!	BAH!
UFFA!	AH OH EH UH CONTY

AH!	EH!	OH!	IH!
UH!	AHI!	EHI!	OHI!
OHÉ!	AHIMÈ	BAH!	BEH!
EHM!	MAH!	OHIBÒ	PUAH!
UFFA!	EHILÀ!	OLÀ!	

CIAO!	GUAI!	ACCIDENTI!
ACCIPICCHIA!	CASPITA!	BENE!
MALE!	OTTIMO!	BRAVO!
CORAGGIO!	AVANTI!	VIA!
ECCO!	SUVVIA!	ORSÙ!
SALVE!		

PROPRIE
SONO SEMPLICI SUONI CHE HANNO SOLO LA FUNZIONE DI ESCLAMAZIONE

IMPROPRIE
SONO NPARTI DEL DISCORSO (NOMI, AGGETTIVI, FORME VERBALI, AVVERBI) USATE COME ESCLAMAZIONI

IMPROPRIE
NOMI - AGGETTIVI - VERBI - AVVERBI

PECCATO!	BRAVO!
BASTA!	FUORI!

ESCLAMAZIONE INTERIEZIONE
(parte del discorso che serve ad esprimere emozioni, sentimenti, stati d'animo, sensazioni)

LOCUZIONI ESCLAMATIVE
SONO GRUPPI DI PAROLE O ANCHE BREVI FRASI USATE COME ESCLAMAZIONI

LE ONOMATOPEE
SONO Ddi fatto delle esclamazioni fatte attraverso vocali e consonanti. Servono per imitare (nei fumetti) rumori, suoni, versi di animali, etc.

LOCUZIONI
PIU' PAROLE - BREVI FRASI

SANTO CIELO!	MAMMA MIA!

AL FUOCO!	SANTO CIELO!
AL LADRO!	PROVERI NOI!



DRIN! (suono campanello)	SIGH! (dispiacere)	SNIFF (to sniff: fiutare)
DIN DON!	CLAP! (battito mani)	BROOOOM (to broom: spazzare)
CIP CIP!	BOOM! (to boom scoppiare)	SOB! (to sob: singhiozzare)
BAU!	BANG! (ESPLODERE)	CHOMP (masticare rumorosamente)
ECCÌ!	CRASH! (rompersi)	SPLASH (to splash spruzzare)
GULP (to gulp: inghiottire)	SLAM (to slam sbattere)	